

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Febbraio 2019

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Video: immagini e numeri di Op. Colomba nel 2018
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

A febbraio, durante la 40° sessione ordinaria del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU, è stato pubblicato il rapporto della Commissione di inchiesta istituita dal Consiglio relativa alle dimostrazioni nella Striscia di Gaza iniziate il 30 marzo 2018. La Commissione ha rinvenuto “ragionevoli motivi per ritenere che l'uso della forza letale da parte delle forze israeliane sia stato illegale [...] uccidendo e mutilando dimostranti palestinesi che non costituivano una imminente minaccia letale o di grave lesione ad altri al momento di essere sparati, né partecipavano direttamente in ostilità”, integrando così possibili crimini di guerra e contro l'umanità che dovranno essere investigati da Israele in forma indipendente e in tempi celeri.

[www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/CoIOPT/A\\_HRC\\_40\\_74.pdf](http://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/CoIOPT/A_HRC_40_74.pdf)

Sul fronte palestinese, come ogni anno si è tenuta ad Hebron la manifestazione per richiedere la riapertura di Shuhada street, strada che dal 1994 è rimasta chiusa in seguito all'uccisione da parte di un colono israeliano di 29 palestinesi intenti a pregare nella vicina moschea. La manifestazione ha avuto luogo in un periodo di forti tensioni legate anche alla recente espulsione della presenza internazionale dalla città.

Lo scorso mese ha visto inoltre un'ulteriore intensificazione delle tensioni tra cittadini palestinesi ed israeliani a Gerusalemme est, dove proseguono gli sfratti di famiglie palestinesi. Sempre a Gerusalemme est prosegue poi la chiusura del consolato statunitense di Palestina che verrà a breve trasformato in un ufficio della nuova ambasciata statunitense di Israele a Gerusalemme. La mossa rivela l'evidente intenzione di Trump di rifiutare la soluzione dei 'due Stati' ed il suo supporto alle politiche ultra nazionaliste di Netanyahu in vista del 9 aprile.

Il mese si è infine concluso con la liberazione della parlamentare del Fronte popolare (Fplp) Khalida Jarrar, dopo venti mesi di detenzione amministrativa, senza processo né motivazione. Oltre 275 organizzazioni, partiti e movimenti sociali nel mondo hanno aderito all'appello per il suo rilascio.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Il mese di febbraio è stato un periodo di molteplici attività per i volontari in Palestina.

La presenza di Operazione Colomba è stata mantenuta in maniera continuativa ed ininterrotta nelle colline a sud di Hebron con, in aggiunta, periodi in altre realtà palestinesi nel distretto di Salfit, nell'area nord-occidentale di Gerusalemme e nella Jordan Valley.

Per quanto riguarda le colline a sud di Hebron, notevole è stato l'incremento di violenza e l'aumento degli attacchi da parte dei coloni e delle forze militari israeliane a scapito della popolazione palestinese. Pressoché quotidiane sono state le minacce e le aggressioni da parte dei coloni israeliani nei confronti di pastori palestinesi intenti nelle loro attività giornaliere.

Tra i più violenti: gli attacchi rivolti ad un pastore palestinese nell'area del villaggio di At-Tuwani conclusosi con il suo arresto il 25 febbraio; l'aggressione e il ferimento da parte di due pastori palestinesi ad opera di coloni dell'avamposto illegale di Nof Neshet.

Ordini di fermo lavori e demolizione sono stati consegnati in villaggi di tutto il distretto e cinque demolizioni sono avvenute nell'arco del mese.

L'11 febbraio, undici giorni dopo la prima demolizione, la strada palestinese che collega i villaggi della zona rurale con la città di Yatta è stata nuovamente distrutta da bulldozer israeliani, che hanno così impedito la percorrenza di una delle principali strade dell'area.

Il 13 febbraio le forze israeliane hanno demolito, confiscato ed estratto dal terreno l'intera rete idrica dei villaggi palestinesi di Jinba, Khallet Athaba, Ar-Rakeez e Al Mufaqqarah. Le tubature idriche rappresentavano una forte azione nonviolenta di tutta la popolazione dell'area, che era riuscita a far arrivare l'acqua in casa (e quindi a ricreare vita) in un area desertica e rivendicata da Israele come zona di addestramento militare ([link 1](#), [link 2](#)).

Il 19 febbraio l'esercito israeliano ha condotto un raid notturno nel villaggio palestinese di Sadat al Tha'lah, utilizzando bombe-luce per illuminare l'area durante le perquisizioni e giustificando l'atto come conseguenza di un presunto furto di mucche dalla vicina colonia israeliana di Karmel.

Per quanto riguarda il distretto di Salfit, nella città di Al Zawya, è stato monitorato il gate di Magen Dan 620, cancello che i lavoratori palestinesi devono attraversare per raggiungere le proprie terre e i posti di lavoro. Nessuna violazione è stata registrata in questo mese.

Nella Jordan Valley i volontari di Operazione Colomba hanno riiniziato gli accompagnamenti dei pastori dell'area. Anche qua non son mancate vessazioni delle forze armate israeliane nei confronti dei pastori. I soldati hanno anche arrestato uno dei pastori. Nonostante i soprusi continui, la resistenza popolare palestinese non si ferma. All'inizio del mese è stata festeggiata l'inaugurazione di alcune grotte ricostruite nel villaggio palestinese di Ar-Rakeez, colline a sud di Hebron. L'evento ha testimoniato l'impegno quotidianamente rinnovato di una risposta pacifica di fronte alla violenza dell'occupazione israeliana, il cui peso aveva fatto evacuare il villaggio.

Il 16 febbraio, a Wadi Sued, vicino al villaggio palestinese di Qawawis, i volontari di Operazione Colomba hanno partecipato, in collaborazione con Youth of Sumud e attivisti israeliani, ad una manifestazione in solidarietà con il pastore palestinese della zona, vittima di violente e continue aggressioni di coloni israeliani di Susya.

Sempre ad inizio mese, un altro evento molto significativo che ha unito solidarietà e resistenza nonviolenta: i volontari di Operazione Colomba hanno accompagnato dei palestinesi delle South Hebron Hills ad una manifestazione in solidarietà con gli abitanti di Wadi Salmaan, la cui scuola, fondamentale per la comunità beduina dell'area per il ruolo educativo e di mantenimento della cultura, aveva ricevuto un ordine di demolizione.

In conclusione del mese, tutti i volontari hanno partecipato ad un training di due giorni a Ramallah sul diritto internazionale umanitario.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Spirano da ogni punto i venti di guerra dentro ed intorno alla terra colombiana nonostante gli sforzi di far apparire tutto nella normalità di un postconflitto che in realtà tarda a decollare. Le cifre sullo sfollamento forzato, gli omicidi di leader sociali, l'avanzata di gruppi neoparamilitari e dell'ELN non fanno ben [sperare nella pace](#). Le tensioni al confine con il Venezuela, le tensioni tra lo Stato ed i movimenti sociali soprattutto quelli in [difesa del territorio e dell'ambiente, come ad esempio Rios Vivos](#), marciano un cammino complesso per il raggiungimento della giustizia.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Il mese di febbraio è stato caratterizzato da due momenti molto importanti: la [commemorazione del massacro del 21 febbraio 2005](#) a Mulatos e Resbalosa e la visita della Commissione della Verità alla Comunità di Pace.

Alla commemorazione hanno partecipato più di 150 persone che hanno raggiunto l'Aldea di Pace a Mulatos dove, lo scorso 21 febbraio le parole di Padre Javier e di alcuni membri della Comunità di Pace hanno scandito gli ultimi momenti della vita di Luis Eduardo Guerra e della sua famiglia massacrati dall'esercito della Brigada XVII, congiuntamente ai paramilitari delle AUC, proprio in quel luogo nel 2005.

Come sempre il fare memoria è per la Comunità un atto sacro per ricordare le vittime ma anche e soprattutto per rilanciare un messaggio di vita, spirito e forza non solo per i membri della Comunità ma per l'umanità intera. Alla preghiera, al ricordo, all'ascolto delle parole di Luis Eduardo nella sua ultima intervista rilasciata in Europa pochi mesi prima della sua morte, si sono unite le parole della Rete Europea di appoggio alla Comunità e di FOR Austria per esprimere ancora una volta la loro solidarietà e stima per un lavoro decennale di ricerca della pace e di resistenza civile nonviolenta.

Sono passati 14 anni da quel terribile massacro di Mulatos e Resbalosa, villaggio quest'ultimo in cui tutto il gruppo si è recato a mezzogiorno del 21 febbraio per ricordare la barbarie con cui altri due leader della Comunità di Pace, Alfonso Bolivar e sua moglie Sandra, furono trucidati insieme ai loro figli Natalia di 7 anni e Santiago di 18 mesi lo stesso 21 febbraio 2005.

Le parole della canzone cantata dai bambini della Comunità di Pace all'ombra degli alberi di cacao dove furono trovati i resti dilaniati della famiglia Bolivar riassumono da sole il senso di questi momenti di condivisione del dolore e della forza incredibile di questa gente: *“che cantino i bambini, che alzino la voce, che si facciano ascoltare al mondo, che uniscano le loro voci e arrivino al sole, in loro c'è la verità. Che cantino i bambini che vivono in pace e quelli che soffrono; che cantino per quelli che non canteranno perché hanno spento le loro voci”*.

Il 24 febbraio la Comunità di Pace ha vissuto un altro momento emozionante e storico: l'incontro con la [Comisión de la Verdad](#) i cui commissari sono giunti a San Josecito per ascoltare la verità di ciò che è accaduto alla gente durante tutti questi anni di conflitto. Uno dei suoi più stimati rappresentanti, nonché Presidente della *Comisión* era nel gruppo giunto alla Comunità. Si tratta del gesuita Francisco José de Roux, filosofo ed economista, ex direttore del Cinep e fondatore del Programma di Sviluppo del Magdalena Medio e del primo laboratorio per la pace in Colombia. Insieme a lui la chocoana Ángela Salazar leader del movimento per le donne, coordinatrice e portavoce della *Mesa Departamental de Víctimas del Conflicto Armado en Colombia* e Lucía Gonzales architetto ed ex direttrice della Casa della Memoria di Medellin.

La *Comisión de la Verdad* è nata all'interno dell'accordo finale di Pace tra il governo e le FARC.

Attraverso l'atto legislativo 01 del 2017 ed il Decreto 588 del 2017 si è creata la Commissione per il chiarimento della verità, la convivenza e la non ripetizione, come meccanismo di carattere temporale ed extragiudiziario per conoscere appunto la verità di ciò che è accaduto all'interno del conflitto armato colombiano, come contributo per chiarire le violazioni e infrazioni commesse e offrire una spiegazione ampia della sua complessità alla società colombiana chiamata a costruire un futuro di pace.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALBANIA

## *Situazione attuale*

---

A fine mese un [ragazzo è morto](#) a causa di una bomba che gli è scoppiata in mano e che era stata nascosta in un pacco nel suo giardino. Si teme che l'omicidio possa essere collegato con un evento dello scorso marzo 2016, quando il fratello della vittima aveva sparato a due cugini, ferendone uno e uccidendo l'altro.

Negli stessi giorni sono avvenuti un omicidio e un attentato. [Un uomo è stato ucciso](#) in macchina da un vicino di casa, sembra per una lite avvenuta poco prima al bar del villaggio. In auto c'era anche il figlio di 10 anni della vittima, che è rimasto illeso. A Korça (Albania meridionale) [ignoti hanno sparato](#) contro l'auto di un uomo, senza causare vittime fortunatamente; il figlio crede possa essere una vendetta in conseguenza di una rapina da lui compiuta nel 2008.

A metà mese un [uomo ha beneficiato della libertà condizionale](#), dopo aver ottenuto l'estradizione dall'Italia nel 2014, dove era stato condannato all'ergastolo. Il giudice dichiara che la misura alternativa alla detenzione è stata concessa per la buona condotta e per il rapporto intessuto con i familiari della vittima. È interessante constatare come, pur non avendola esplicitamente nominata, in questo caso sia stata introdotta una forma di "giustizia riparativa".

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Il mese di febbraio è stato ricco di emozioni per la partenza di Elia, che è stato volontario a Scutari per quasi un anno e mezzo. Le visite per salutare le famiglie in vendetta di sangue sono state profonde e dense di emozioni. "*Ju kam si vella dhe motra, si robt të mi*" (Siete come fratello e sorella, come persone della mia casa) - così Elia è stato salutato in una famiglia, segno dei rapporti di fiducia e affetto che si sono creati in un anno.

Un'altra famiglia ha dimostrato di voler lavorare sul proprio dolore per la perdita di una figlia, condividendo con noi alcune sue fotografie. Abbiamo visto nei loro occhi la serenità di chi sta capendo che provare odio pensando al passato causa solo altra sofferenza.

Durante questo mese abbiamo organizzato due volte il "gruppo ragazzi", per pensare insieme un progetto che coinvolga i giovani e che racconti anche il

lavoro di Operazione Colomba. Si è deciso di riprovare la strada del cortometraggio, riprendendo una finta situazione di conflitto che piano piano si risolve. In particolare, è stata molto interessante la discussione che ne è scaturita tra i ragazzi sulla legittimità del kanun, ove prevede che a una morte corrisponda un'altra morte, e che quindi si debbano sempre pareggiare i conti. Li abbiamo invitati a riflettere, ricordando che anche loro hanno un forte potere nel promuovere una cultura di pace. I semi di pace piantati in questi ragazzi daranno frutti meravigliosi!

A cavallo fra febbraio e marzo abbiamo ricevuto la visita di Padre Gianfranco Testa, missionario della Consolata e fondatore dell'Università del Perdono. Con lui abbiamo incontrato 8 classi di una scuola superiore e 3 oratori, dove abbiamo portato un esempio concreto e ripetibile di perdono. Padre Gianfranco ha sottolineato che *il perdono è un dono che si fa a se stessi, diverso dalla riconciliazione, che invece prevede l'incontro e l'accordo con l'altro*. Gli studenti si sono dimostrati molto interessati intervenendo e facendo domande, anche su come sia possibile perdonare un'uccisione avvenuta a causa della vendetta.

Padre Gianfranco ha risposto con parole semplici ma profonde: *il perdono non consiste nel perdonare il male che è stato fatto, ma nel ritrovare fiducia in se stessi e sogni per il futuro, di modo che il male subito non domini la propria vita*.

## ***Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete***

---

All'inizio del mese abbiamo conosciuto la Dirigente dell'Ufficio Scuole dell'Ambasciata italiana, con la quale abbiamo condiviso il nostro lavoro e preso accordi per un possibile ciclo di incontri nelle scuole dove si insegna la lingua italiana.

Abbiamo anche incontrato due rappresentanti dell'OSCE che, interessate alla tutela dei Diritti Umani lesi dal fenomeno della vendetta, si sono impegnate a fare il possibile per sostenere il nostro operato.

Infine abbiamo incontrato l'Avvocato del Popolo per invitarla a intervenire al *side event* che stiamo organizzando, presso la sede delle Nazioni Unite di Ginevra durante il prossimo UPR (Universal Periodic Review) dell'Albania.

*[Ritorna all'Indice]*



# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### SIRIA - LIBANO

La situazione in Siria non accenna a migliorare. Un'offensiva curdo-americana ha avuto luogo a Baghouz contro gli ultimi combattenti di Isis, è avvenuto anche uno scambio di prigionieri tra il Governo di Assad ed i ribelli, confermato dalla Turchia. Intanto Proseguono i bombardamenti nella zona di Idlib, dove i civili si ritrovano stretti nella morsa di Jabat al Nusra da un lato e delle bombe del regime dall'altro. Le condizioni per il ritorno dei profughi sono ancora inesistenti.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

L'inverno non sembra voler finire nella regione di Akkar, le piogge continuano ad allagare i campi profughi, creando forti disagi.

Il gruppo delle volontarie e dei volontari di Operazione Colomba è cambiato di nuovo nel mese di Febbraio, nuove persone sono arrivate per condividere un pezzettino della loro vita con quella delle persone qui.

Il mese si è aperto con due grossi e violenti raid militari in due campi della regione, il campo di Rekanie a Bebnine, ed il campo di Khirbet Daud, vicino alla municipalità di Al Bireh.

In entrambi i casi una trentina di uomini del campo sono stati arrestati per poi essere rilasciati pochi giorni dopo, ma in diversi casi sono stati picchiati e maltrattati dalle forze dell'esercito libanese.

La gente è sempre più stanca ed intimorita, le pressioni e le manifestazioni contro i siriani aumentano in tutto il Paese.

Le volontarie ed i volontari hanno continuato la loro attività di documentazione delle violenze subite dai profughi e di accompagnamento sia attraverso i check point militari, che in ospedale per garantire il loro accesso alle cure. Anche a febbraio un gruppo di medici italiani ha raggiunto il campo per curare i siriani in difficoltà. Inoltre, le volontarie hanno incontrato un gruppo di ragazze libanesi che conoscevano pochissimo la situazione dei profughi, hanno potuto raccontar loro la vita al campo, creando un momento molto forte di vicinanza e compassione reciproca.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Il mese di febbraio si è aperto con un evento molto importante: l'Assemblea a Bologna di tutte le realtà che aderiscono alla Proposta di Pace. Si è svolta l'8 del mese, ed è stata una importante occasione per aggiornare i presenti sulla situazione dei siriani in Libano e per pensare, insieme alle Associazioni che ci sostengono, ai nuovi passi da fare per il futuro.

Sheikh Abdou dall'Italia raddoppia il suo lavoro: adesso è libero di parlare senza temere arresti arbitrari o pericoli per la sua vita. Infatti, è molto impegnato in incontri in cui, senza più paure, racconta con voce forte il dolore della sua gente.

[Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*